



CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE
SERVIZIO EDILIZIA

EDIFICIO - ATTIVITA':

Via Spinola di San Pietro, 1 - 16147 (GE)

Liceo Linguistico, Scienze Umane, Musicale e Coreutico "P. Gobetti)

CODICE

EDIFICIO

ATTIVITA'

031

A

COMMESSA: RESTAURO DELLA VOLTA DEL SALONE DEL PRIMO PIANO
VILLA SPINOLA DI SAN PIETRO - SAMPIERDARENA

CODICE COMMESSA

-

FASE: PRELIMINARE

STATO: PROGETTO

N° TAVOLA

RELAZIONE TECNICA E MODALITA' OPERATIVE

SCALA

-

PROGETTISTI:

ARCH. CLAUDIO MONTAGNI

Vico del Campanile delle Vigne7/9 GENOVA

REVISIONE

A B C D E F

DATA

04/2019

RIF. FILE ANAGEDIL:

STAFF di PROGETTAZIONE

APPROVAZIONE DOCUMENTO

Progettazione

Arch. CLAUDIO MONTAGNI

RESP. UFFICIO

Arch. Roberta Burroni

DIRIGENTE TECNICO

Ing. Gianni Marchini

R.U.P.

Ing. Gianni Marchini

COMPAGNIA DI SAN PAOLO - TORINO

LUOGHI DELLA CULTURA 2019 - GENOVA

INTESTAZIONE PROGETTO:

SCUOLA APERTA PER RESTAURI - DAL FONDACO DI TREBISONDA AL “LUOGO DI DELIZIE”

LE MERAVIGLIE DI SAMPIERDARENA

RICHIEDENTE : CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA – Direzione Sviluppo Economico e Sociale – Servizio Edilizia

Largo F. Cattanei, 3 – 16147 Genova – R.U.P: Ing. Gianni Marchini.

UBICAZIONE del Progetto: GENOVA SAMPIERDARENA – VILLA SPINOLA DI SAN PIETRO, Via Spinola di San Pietro, 1.

SEDE DEL LICEO P. GOBETTI

Liceo Linguistico

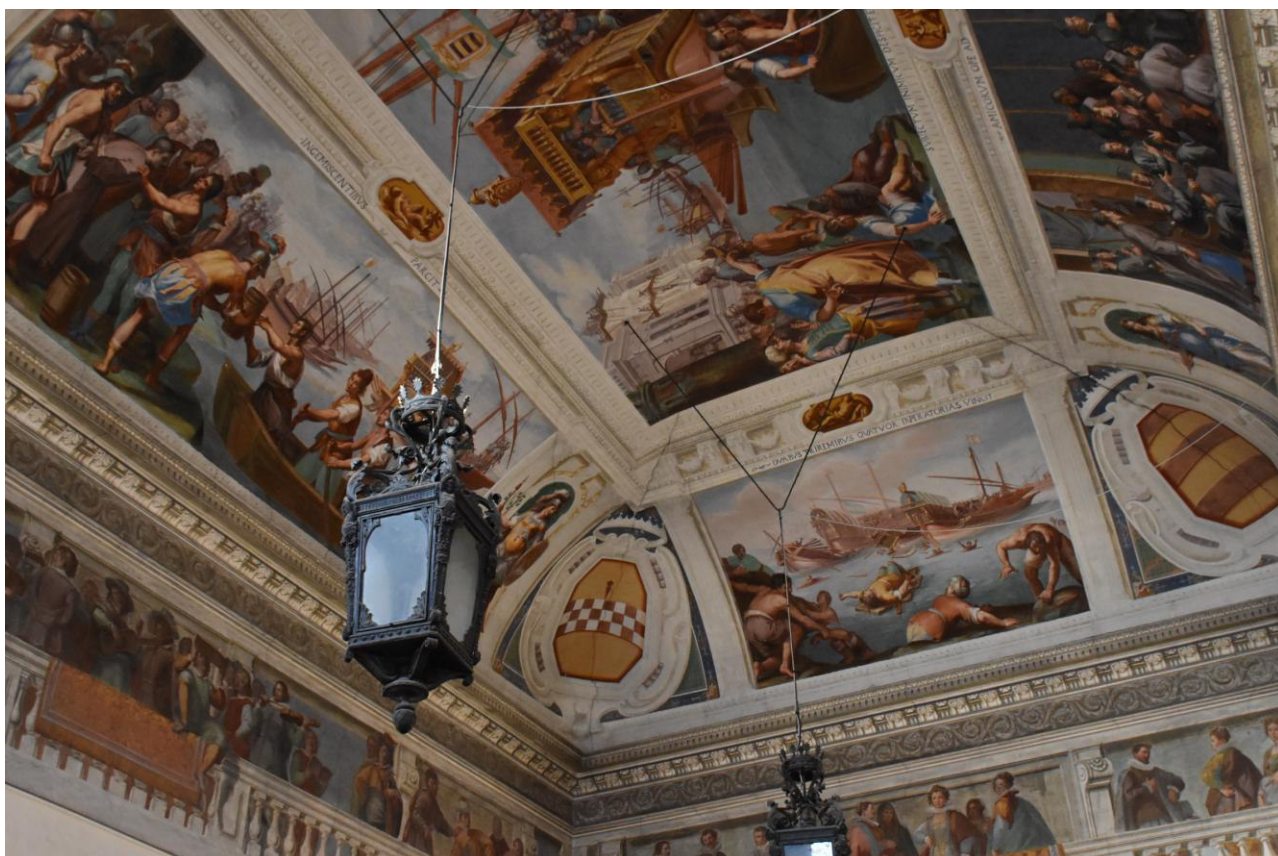
Liceo Musicale e Coreutico

Liceo Scienze Umane

Liceo Economico Sociale

Progetto: Arch. Claudio Montagni, Arch. Elena Leoncini

RELAZIONE DI INQUADRAMENTO



PREMESSA

Il progetto nasce dalla necessità di intervenire con opere di restauro sulla villa cinquecentesca: Spinola di San Pietro, opera di Bernardino Cantone, opere meglio descritte al capitolo il **cantiere del restauro**.



Questa villa di proprietà dei Lercari prima e successivamente degli Spinola era “il luogo delle delizie”, ovvero il luogo dove le due famiglie nobili genovesi trascorrevano i periodi di vacanza e davano feste per i loro consimili. Tutta la zona di Sampierdarena, allora completamente incontaminata e raggiungibile solo via mare era il luogo prediletto dai nobili genovesi per la costruzione delle loro ville, in un ambiente prettamente agricolo, in riva al mare e quindi rapidamente raggiungibile con navi di diverso genere, partendo comodamente dal porto genovese.

La villa in oggetto è affrescata da alcuni importanti artisti operanti in Genova: Bernardo Castello, Giovanni Andrea Ansaldo e Giovanni Carlone.

È proprio da un episodio affrescato da quest'ultimo, nella volta del salone del primo piano nobile, che prende spunto questo progetto. L'episodio in questione raffigura le "Imprese di Megollo Lercari", datate dal 1310 al 1316 e ambientate appunto nel Fondaco di Trebisonda, possedimento genovese sulla costa nord orientale della Turchia, che si affaccia sul Mar Nero.

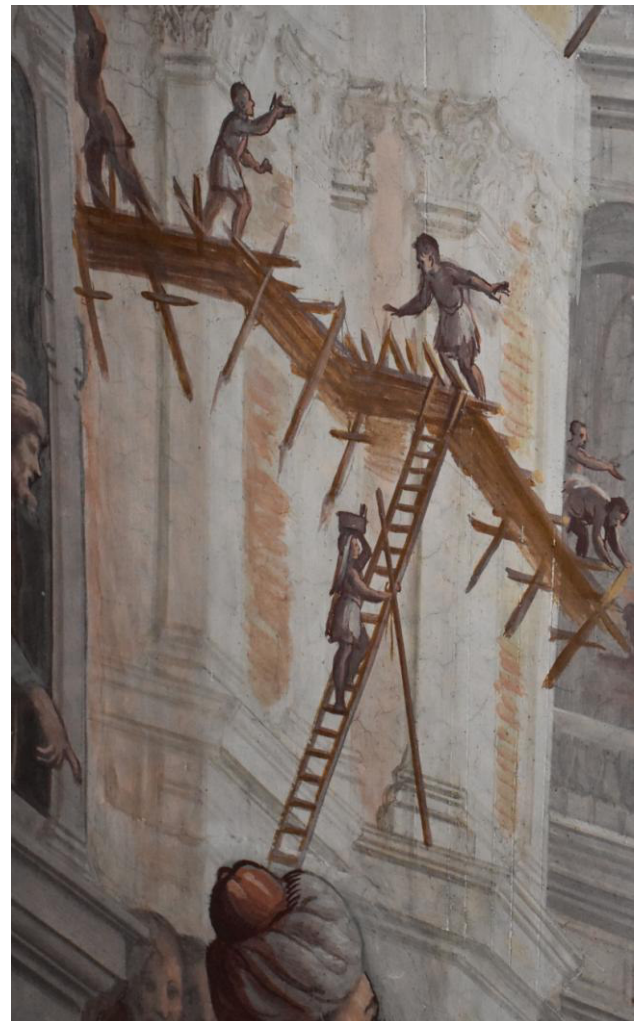
L'affresco del Carlone, datato 1625, è da mettere in relazione a quello presente nel palazzo dei Lercari in via Garibaldi, dove nella terzultima decade del XVI secolo, Luca Cambiaso dipinge "L'impresa di Megollo Lercari della costruzione del fondaco dei genovesi a Trebisonda". Il Fondaco, ossia quell'insieme di costruzioni necessarie per condurre i commerci nelle colonie genovesi sul Mar Nero.



Entrambi i dipinti riprendono, attraverso i due artisti, l'aspetto architettonico della costruzione del Fondaco di Trebisonda, con due ambientazioni diverse, ma accumulate dalle gesta dell'antenato Megollo.

È proprio dall'aspetto costruttivo raccontato da entrambi gli affreschi che prende spunto il progetto.

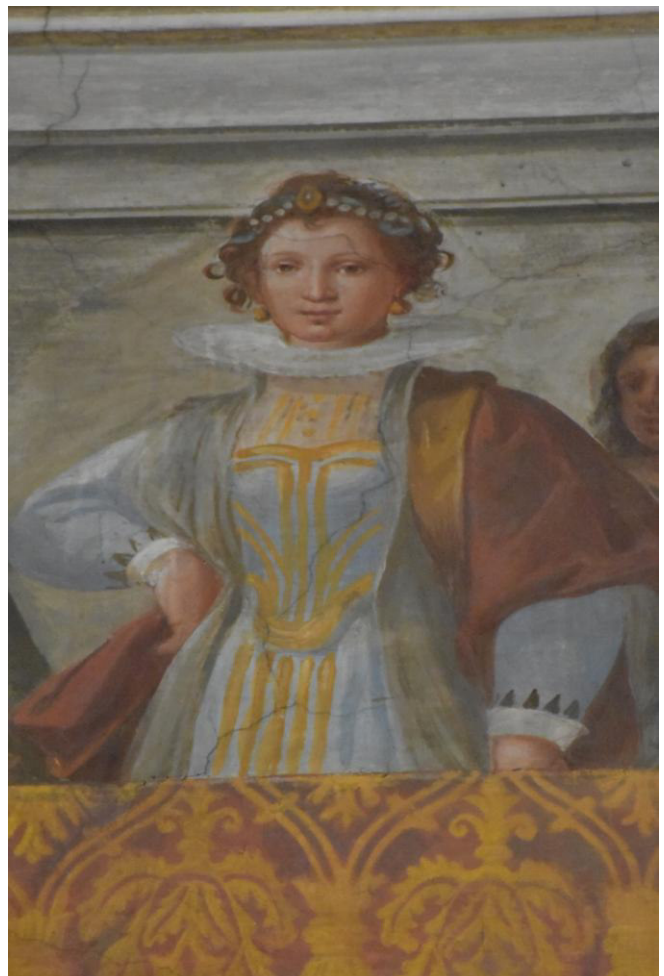
In entrambi gli affreschi, sia Cambiaso che Carlone introducono il tema del **cantiere** della costruzione del fondaco. Quello di palazzo Lercari ha come ambientazione la stessa via Garibaldi (via Nuova), allora in fase di costruzione. Quello della Villa Spinola di San Pietro è un **cantiere** sulle rive del mare, ambientato in un porto, dove sorgeva più realisticamente, il fondaco.





IL PROGETTO

Il **cantiere** diventa lo spunto, l'argomento del progetto. Il **cantiere** nel nostro caso è quello del restauro della volta del salone del primo piano nobile di Villa Spinola in Sampierdarena con le scene delle "Imprese di Megollo Lercari" e il "Matrimonio di Gio Maria Spinola e Pellina Lercari". Diventa quindi il **cantiere di restauro** del **cantiere** rappresentato nell'affresco, declinato in chiave conservativa, didattica e di valorizzazione nei



confronti della popolazione genovese.

La Città Metropolitana di Genova aveva già avviato, recentemente, una serie di diagnosi preliminari per la verifica delle condizioni della volta, sia sotto il profilo strutturale, sia come conservazione dello stato dei dipinti del Carlone. La possibilità di intervenire sul restauro dell'affresco delle Imprese di Megollo Lercari dà la possibilità di introdurre una programmazione di attività di valorizzazione del patrimonio culturale in un quadro di sensibilizzazione didattica nei confronti degli studenti del Liceo Gobetti, che partecipando alle attività del restauro pittorico, possono sviluppare le necessarie sensibilità nei confronti della disciplina del restauro pittorico. Questo oltre a diventare propedeutico per una loro futura formazione, diventa importante sul piano didattico e della formazione interpersonale con il prossimo. Infatti i ragazzi del liceo possono poi diventare le guide per le visite che sono programmate per i visitatori che vorranno seguire questo progetto di restauro.

Ecco perché il titolo: **scuola aperta per restauri**, in quanto saranno gli stessi studenti a spiegare ai visitatori quanto sta avvenendo nella loro scuola, ovvero il **cantiere del restauro**.

A. IL CANTIERE DI RESTAURO

Il cantiere di restauro è improntato alla conservazione strutturale e pittorica della volta a padiglione secondo gli schemi grafici allegati alla presente relazione.

Dal punto di vista strutturale le operazioni consistono nel sollevare il pavimento soprastante la volta e il relativo impalcato per poter disporre di un vano altrimenti non accessibile. Il consolidamento dell'estradosso della volta avviene attraverso la messa in opera di quattro catene con la funzione di legare la volta strutturale in mattoni con i quattro muri che la contengono. La

spinta orizzontale tipica delle volte in muratura, tende a divaricare la compagine orizzontale da quelle verticali, addivenendo nel tempo al crollo della prima. La stesura di una serie di nastri di fibra di carbonio applicati con l'opportuna malta essenziale negli angoli della volta a padiglione concluderanno il consolidamento della stessa volta. La parte strutturale non è oggetto di relativa didattica per motivi legati alla sicurezza delle operazioni da compiere, incompatibili con presenza di estranei. Sarà tuttavia interessante evidenziare l'esito dello studio strutturale di questa volta di Villa Spinola di San Pietro, che risulta essere la progenitrice delle volte settecentesche di Palazzo Ducale a Genova. Ancora più significativo risultano essere i due autori: Bernardino Cantone nel sedicesimo secolo per Villa Spinola di San Pietro, e un suo discendente nel diciottesimo secolo: Simone Cantone, entrambi appartenenti ad una famiglia di Magister, operanti a Genova sin dal XIV secolo: i Cantoni.

La parte del restauro pittorico, viceversa, è idonea ad un'attività didattica, anche in funzione delle ponteggiature già eseguite per le operazioni diagnostiche in corso, atte ad ospitare spettatori mentre sono in corso le varie fasi di restauro. Queste seguono la mappatura del degrado allegata alla relazione e comprendono le operazioni riportate nella relazione di restauro, che di seguito sono sintetizzate:

- Approfondimento della mappatura esistente con rilievo grafico del degrado;
- Velinatura preventiva sublimante atta al preconsolidamento degli strati pittorici per la conservazione dei frammenti staccati e/o legati a cristalli di sali;
- Spolveratura superficiale con idonee spazzole;

- Trattamento dei sali solubili presenti tramite impacchi di carbonato d'ammonio in acqua deionizzata e successiva applicazione di prodotto antisale in idonea percentuale;
- Consolidamento delle tasche e dei distacchi tramite iniezioni consolidanti di nano calce;
- Eventuale inserimento di micro barre se necessario per il consolidamento di porzioni d'intonaco;
- Consolidamento superfici pittoriche tramite l'applicazione di idoneo prodotto, previo test;
- Stuccature delle mancanze a livello con l'ausilio di calce invecchiata 24 mesi ed aggregato di idonea granulometria;
- Integrazione a spuntinato e/o rigatino;
- Stesura di protettivo finale.

B. IL CANTIERE DIDATTICO

La proposta, oltre agli studenti del Liceo Gobetti è rivolta a privati e studenti (istituti universitari di architettura, di storia dell'arte e scuole edili - tecnico per il restauro) e prevede una attività formativa teorico-pratica nel contesto del restauro della volta del salone del primo piano nobile: **Le imprese di Megollo Lercari e il matrimonio di Luca e Pellina Spinola.**

L'attività di cantiere concepita in funzione della formazione dei partecipanti, si sviluppa in moduli formativi ciascuno di n°2 giornate (es: venerdì e sabato) per la durata quindi di n°3 mesi circa e di workshop estivi intensivi di 3 giorni consecutivi. In ogni modulo ogni partecipante assisterà, con il supporto di professionisti, operatori edili ed esperti di sicurezza, al progetto di restauro.

A partire dall'analisi dello stato attuale con la diagnostica, sino all'applicazione di tecniche e materiali innovativi per il restauro.

È previsto un corso teorico-pratico di una giornata, svolto dagli stessi produttori dei materiali/strumenti tecnici.

La proposta include:

- le giornate formative;
- la copertura assicurativa per il periodo relativo al modulo formativo;
- il costo del corso specialistico svolto dal responsabile del restauro;
- i dispositivi di sicurezza ad esclusione di scarpe anti-infortunistiche e guanti

La giornata di cantiere prevede che assieme ai professionisti, ai restauratori, agli artigiani ed agli esperti di sicurezza ciascun studente affronterà:

- la gestione della sicurezza in cantiere;
- l'attività di diagnostica dello stato di fatto;
- l'attività pratica di restauro;
- un corso teorico-pratico svolto dal responsabile del restauro, contestuale alla fase di intervento;
- produzione della documentazione tecnica di cantiere;

Sono previste alcune visite specialistiche per Architetti e Conservatori di Beni Culturali ai quali verranno riconosciuti, in collaborazione con gli Ordini Professionale, crediti formativi in funzione delle ore effettivamente partecipate.

B. LE VISITE AL CANTIERE

Le visite in cantiere saranno organizzate secondo apposito calendario in cui sarà possibile visitare il **cantiere di restauro** dell'Istituto Gobetti di

Villa Spinola di San Pietro oltre ad abbinare a questa manifestazione l'iniziativa dei Rolli Day e, ancora le domeniche aperte dei musei.

Saranno gli stessi studenti dell'Istituto Gobetti ad illustrare gli interventi conservativi realizzati nell'ultimo periodo all'interno della villa stessa. Inoltre ci sarà la possibilità di visitare il cantiere di restauro della volta del salone del primo piano nobile: Le imprese di Megollo Lercari e del matrimonio di Luca e Pellina Spinola

L'evento si svolge, ovviamente, presso Villa Spinola di San Pietro in via Spinola di San Pietro, 1, in Genova Sampierdarena.

L'area di cantiere già realizzata, per le diagnostiche preliminari, è attrezzata secondo le norme di sicurezza vigenti, tra cui le scale di accesso, sviluppate in quattro rampe che portano all'impalcato sottostante la volta. Il ponteggio eseguito in struttura multidirezionale e interamente metallico è realizzato con la massima sicurezza anche nel piano di calpestio, totalmente metallico, con le debite delimitazioni di sicurezza. Le visite ovviamente saranno ovviamente regolamentate secondo il carico consentito dalle norme vigenti, ammesse sui ponteggi. La visita verterà sugli argomenti legati alla volta, nel contesto storico in cui la villa è stata creata e modificata nel tempo, inducendo il visitatore a proiettarsi nella situazione ambientale e storica del XVI secolo. Più precisamente gli argomenti trattati saranno i seguenti:

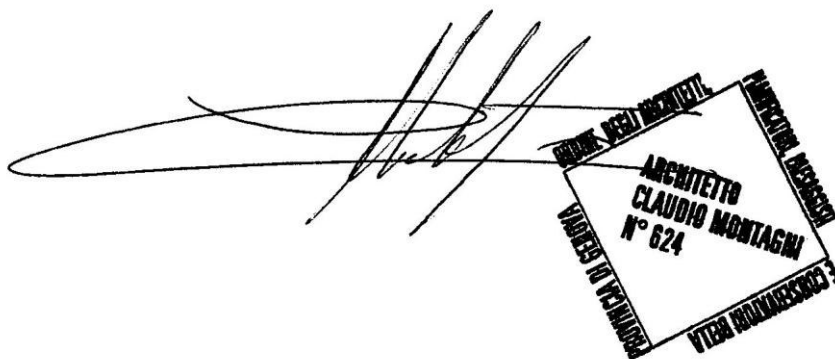
1. Tecniche e materiali dell'architettura della villa genovese;
2. Tecniche e materiali dell'affresco del Carlone;
3. Architetture e dipinti murali: scene dipinte di cantieri: il cantiere storico attraverso le fonti iconografiche;
4. Le Ville di Sampierdarena - luoghi di delizia, i giardini di villa;
5. Le torri preesistenti le ville;

6. Il fondaco di Trebisonda e il valore simbolico per la storia dei Genovesi (Palazzo Lercari in Via Garibaldi 3);

7. Tessuti, tappeti e abiti rappresentati negli affreschi, quale spaccato della vita del tempo raffigurato.

Si rimanda alla relazione storico-artistica e alla relazione di restauro per maggiori approfondimenti.

Arch. Claudio Montagni



Stampa professionale di Claudio Montagni, Architetto, n° 624. Il testo della stampa è: ARCHITETTO CLAUDIO MONTAGNI N° 624. Le informazioni periferiche della stampa sono: VIALE DELL'INDUSTRIA, 100000 TORINO, ITALIA. La firma è scritta sopra la stampa.